Martedì 3 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 79.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Il diritto al lavoro

(Continuaz. e fine, vedi num. 78)

Le condizioni delle società collettiviste e del collettivismo e le sue conseguenze, sono state studiate e descritte accuratamente da eminenti statisti; qui ci limiteremo a fare cenno di alcune principali conseguenze pratiche.

Il *collettivismo* sopprime l'iniziativa individuale, che è la molla più potente del progresso e dell'incivilimento sociale, e aumenta eccessivamente le attribuzioni e i doveri dello Stato a danno della libertà e dell'indipendenza individuale.

L'operaio abile, economo, che impiega liberamente [illegible] metterà assieme un piccolo capitale, col quale impianterà un'officina propria e diventerà padrone. Allora esso sarà in *grado di spiegare* tutta la forza del suo ingegno e tutta la sua operosità; potrà mettere in pratica nuovi processi di fabbricazione, lungamente meditati e di utilità pratica. Non vi sarà più avvenire per lui quando lo Stato sia il solo dispensatore del lavoro e del salario. Non vi potrà essere diversità di condizione fra l'operaio abile e attivo e l'operaio mediocre e tardo. E se anche lo Stato volesse stabilire una scala dei salarii, proporzionata all'abilità degli operai, esso sarà obbligato poco a poco di fissare un *minimum* elevato; poi, gli operai mediocri essendo in maggiorità, reclameranno e otterranno, in nome dell'adunanza, un salario uniforme. Essi pretenderanno che lo Stato debba correggere le ineguaglianze delle attitudini. Perchè un operaio carico di famiglia, che non ebbe la fortuna di *sortire* da natura il dono dell'intelligenza e dell'abilità, riscoterà dallo Stato, che ha l'obbligo di farlo vivere, una somma *minore* del suo compagno, privilegiato dai doni di natura e celibe? È quello che si vede già succedere nelle amministrazioni pubbliche, là dove l'umanitarismo si viene sostituendo al severo interesse dello Stato; gli stipendii non vengono più graduati nella proporzione delle attitudini e delle responsabilità; il *minimum* degli stipendii inferiori si viene elevando fuori misura e fuori proporzione.

La conseguenza di ciò sarà il rintuzzare e lo spegnere l'emulazione, l'ambizione legittima di accrescere il guadagno e di migliorare la propria condizione; non vi sarà più nessuno stimolo di applicare la propria intelligenza a scoperte, il cui profitto può arrecare la fortuna e l'agiatezza. Non vi può essere stimolo quando il risultato è nullo. L'operaio avrà una sola preoccupazione: lavorare appena quel tanto che basti per non essere punito. Vi sono i sorveglianti, vi sono le ammende; ma vi è modo d'intendersela anche col sorvegliante, sia con qualche attenzione, sia con qualche adulazione fatta a tempo; e, se vuol fare il duro, se sarà inflessibile, gli operai formano la maggioranza, sono la forza, e alla prima occasione, nelle elezioni, lo serviranno.

Nè migliore sarà la sorte di quei padroni di officina, *i quali* coll'ingegno, collo studio, colla perseveranza hanno saputo metter su e avviare degli stabilimenti fiorenti, o procacciarsi, dopo lunghi anni di indefessa operosità, l'agiatezza, il desiderato conforto dell'età matura, che essi sperano di trasmettere ai propri figli. Essi dovranno chiudere i loro laboratori, o, più probabilmente, sarà lo Stato che se li prenderà per profittare della loro eccellente organizzazione. La sorte che li aspetta sarà quella di diventare ispettori degli operai dello Stato con un salario fisso e calcolato *sufficiente per* il sostentamento e quello della loro famiglia: sussistenza che dovrà essere modesta per non dare ombra ai propri concittadini, gli operai.

I contadini saranno i meglio provvisti in questo nuovo ordine di cose: per essi pioggia e siccità, tempesta, brina e gelo sono una stessa cosa col bel tempo: vivranno tranquilli sulla terra che coltiveranno per conto dello Stato, tutta la produzione dovendo essere versata nei magazzini, nei granai e nelle cantine officiali. Essi avranno in cambio il vantaggio inapprezzabile di una vita sana all'aria aperta, e di fare il proprio comodo. A che giova scalmanarsi per la collettività? nessuno ve ne saprà grado.

In quella vece, saranno le attribuzioni dello Stato che cresceranno oltre misura: cogli obblighi dello Stato, si allargheranno anche le nozioni del dovere sociale: e i delitti sociali aumenteranno di *numero e di qualità*.

Lo Stato avrà *diritto* di pretendere che *ogni cittadino faccia* il suo dovere, che lavori, e che educhi onestamente la sua *famiglia*. Quindi lo Stato dovrà appurare la condizione vera di coloro che reclamano lavoro, e spiarne la condotta. Gli oziosi, gli ubriaconi, i viziosi, i quali lavorano poco o punto, commetteranno un delitto sociale, che bisogna reprimere. Per richiamarli sul retto sentiero, si apriranno delle colonie penitenziarie, nelle quali però i delinquenti saranno trattati bene, essendo essi, secondo le nuove teorie penali, degli infermi meritevoli d'ogni riguardo.

E poichè parliamo dei socialisti svizzeri, i Governi cantonali svizzeri dovranno alla loro volta cedere il posto al sistema centralizzatore, non potendosi più sostenere un ordinamento diverso nei vari Cantoni. Supponiamo, infatti, che un Cantone faccia agli operai un trattamento migliore che nel Cantone vicino; gli operai di questo emigreranno nel Cantone vicino, o reclameranno l'eguale trattamento dal Cantone proprio. È ciò che dimostra l'esperienza. Avendo, qualche tempo fa, un Cantone imposta una tassa onerosa sul capitale, i capitalisti si ritirarono nel Cantone vicino, dove la tassa non vi era. Le autonomie locali, sì care agli amici della libertà, la guarentigia dell'individualismo, scompariranno, per dar posto a *distretti e regioni federali sotto* un regime uniforme.

Il testo della petizione presentata alla Cancelleria federale lascierebbe supporre non essere intenzione dei firmatari *di spingere le cose fino al collettivismo:* essi domandano che l'azione dello Stato sia limitata allo stretto necessario e secondo i bisogni locali.

Perciò, nella loro domanda, il diritto al lavoro viene subordinato a una serie di istituzioni di *previdenza* e di beneficenza; cominciando dalle Borse del lavoro, sino alla pensione per vecchi e gli inabili, per modo che l'uso del diritto sia l'ultimo mezzo da impiegarsi per assicurare la vita. Se gli autori di questa petizione sono sinceri, essi errano grandemente. La forza delle cose si imporrà a tutti. Gli operai non chiederanno al favore e alla beneficenza ciò che possono avere per il diritto ottenuto; il Governo per poter esercitare questa nuova funzione, dovrà regolare il tutto uniformemente.

Però è un fatto che lo sviluppo odierno delle industrie e dei commerci espone, in tempo di crisi, masse di operai onesti e laboriosi a mancare di lavoro e di mezzi di sussistenza. La società, ch'è interessata alla salute fisica e morale dei singoli suoi membri, non può rimanere insensibile e neutrale. La teoria del lasciar passare, lasciar fare, nella *supposizione* che tutto succeda per il meglio nel migliore dei modi, che pure era tanto in voga appena un mezzo secolo, non è più sostenibile nello stato presente della civiltà. I Governi civili lo sentono questo dovere: e di là quella serie di leggi, così dette sociali, le quali hanno appunto per iscopo di prevenire e di provvedere a questi mali, a questi bisogni coll'assistenza, *colla previdenza*, colla beneficenza. Ma non si può negare che, accanto alle sofferenze reali degli operai onesti e laboriosi, vi sono anche le ipocrisie dei disonesti, le quali nell'interesse dei primi, bisogna sceverare e ridurre all'impotenza. Vi sono operai di nome, che non hanno mai messo mano alla lima, nè allo scalpello; vi sono ambiziosi e spostati, i quali cercano di pescare nel torbido e profittare delle miserie altrui. Sono essi che insinuano all'operaio essere lui solo, col suo lavoro, il creatore, il produttore della ricchezza, e lui il solo che, coll'attuale ordinamento sociale, non ne può profittare. Questo è il pericolo, questo è il danno che bisogna allontanare nell'interesse degli stessi operai. Spetta a coloro che s'interessano degli affari pubblici, a coloro che possono in un modo qualunque influire sull'andamento della cosa pubblica coi consigli e coll'azione ad aprire gli occhi agli illusi e metterli sulla vera via della salvezza comune.

Il lavoro dell'operaio non è il solo creatore del valore: nel fenomeno della produzione concorrono altri fattori, cioè il capitale sotto le diverse forme, il quale ha pure diritto a una giusta parte del profitto.

L'equa ripartizione *dei benefizi fra* il capitale e il lavoro è il problema che *più affatica l'età presente; esso forma lo studio degli statisti più eminenti per* ingegno e per coltura. Noi siamo convinti che la società attuale, per sostenersi, dovrà trovare la via di avvicinare l'operaio al capitalista, di associarli e *di renderli solidari come aventi* un interesse comune.

DA CHE PULPITI!

Il *Cittadino Italiano* nel suo numero di ieri raccoglie una delle tante frottole che spacciano i giornali ammalati di crispofobia per aver occasione di schizzare un po' di *virus* rabbico contro l'illustre italiano, e la serve ai suoi mansueti lettori come fosse una verità di fede.

La frottola sarebbe «che fino dal dicembre scorso l'on. Crispi aveva ottenuto dal Consiglio dei ministri la *facoltà di sottoporre alla firma reale* il decreto che applica lo stato d'assedio in qualsiasi provincia del Regno qualora la gravità della situazione lo richieda, e senza nemmeno bisogno d'interrogare i colleghi.»

Di questa facoltà, secondo la notizia riprodotta dal *Cittadino*, l'on. Crispi pare intenzionato di valersi «in previsione dei disordini che si temono pel primo maggio».

Sbarcata la frottola, il foglio clericale vi applica naturalmente, colla penna, o colle forbici, il suo bravo commento. Ed è questo:

«Dal pugno di ferro di Crispi non è a meravigliarsi che si trascendesse fino a tal punto, per sempre più convincere lo stato di perturbazione mentale del Presidente del Consiglio».

Lasciamo stare l'allegro fenomeno di sentir diagnosticare in altri la «perturbazione mentale» da certi freniatri che coi loro scritti furibondi per il *temporale* e le pazze invettive contro l'Italia, dimostrano di aver bisogno ogni giorno della camicia di forza; ma la *parte* preziosa e istruttiva di questo commento si è nella tenerezza che vi appare sottintesa per la libertà nei metodi di governo.

Diamine! Crispi si permetterebbe di governare collo Stato d'assedio?! Ebbene, nessuno meglio dei preti, che hanno sempre governato colla libertà, ha diritto di protestare e dichiararsene scandalezzato!

Per avere delle prove che i preti hanno *sempre amato* la libertà e i liberali.... come il fumo negli occhi, non è necessario risalire addietro nelle storie dei Papi, ma basta dare uno sguardo a quella dell'ultimo Pontefice che fu anche principe temporale.

Le stragi di Perugia del 20 giugno 1859, emanavano dal Governo *liberale* di Pio IX; era il *rappresentante liberale* del Governo del Papa quel monsignor *Bedini*, Legato a Bologna, che il 16 maggio 1849 assisteva da un'altura alle stragi e agl'incendi che si commettevano nell'eroica e sventurata città, e benediceva gli austriaci che n'erano gli autori; erano suggerite da sentimenti *liberali* le congratulazioni che Pio IX *mandava* da Gaeta il 5 aprile 1849 al bombardatore di Catania; ecc. ecc.

Al posto degl'i *eccetera* ci metta pure il *Cittadino Italiano* qualche altro degl'innumerevoli fasti *liberali* del Governo temporale dei Papi in questi tempi più vicini. Non avrà che l'imbarazzo della scelta; e se per caso la memoria gli facesse difetto (si dimenticano tanto facilmente le cose... cui non piace di ricordare!) ci offriamo da buoni colleghi di aiutarlo nelle ricerche *storiche*.

Per oggi gli possiamo regalare anche, se vuole, i cinque patrioti fatti strangolare a Ravenna il 13 maggio 1828 dal cardinale Rivarola, per ordine di Leone XII, detto il *Mansueto* (!!!). Anche questa dello strangolamento dei patrioti, era un'operazione *da liberali!*

Ed è con questo bagaglio di *libere* imprese sulla coscienza, che i preti hanno la faccia fresca di voler insegnare *a Francesco Crispi* come si fa ad essere liberali al Governo!!...

Ben vero che, *data opportunità*, i preti non esitano ad atteggiarsi anche a demagoghi; e l'opportunità questa volta c'era, in Sicilia; ma Crispi collo stato d'assedio sedava energicamente e prontamente la rivolta, lasciando — *et pour cause* — nei rivoltosi quel malcontento contro questa eccezionale misura presa a tutela dell'ordine pubblico e dell'integrità dello Stato, e quell'ira contro chi la decretava, di cui abbiamo visto anche ieri un'espressione nel *Cittadino Italiano*.

Ma.... meglio assai vederli aggrondati e ringhiosi questi signori *temporalisti*, piuttosto che soddisfatti e *sorridenti*, come non saprebbero essere che sulle rovine dell'Italia.

Un'ardita esplorazione polare

I piani del suo capo

Il *giorno* 24 aprile prossimo partirà dalla Norvegia una spedizione capitanata dall'esploratore Walter Welmann, dirigendosi ai mari artici per arrivare al polo. Questa esplorazione sarà molto ardita e, stando alle previsioni fatte dal Welmann, supererà tutte le altre finora tentate sui mari glaciali.

Intervistato da un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, il capitano della spedizione diede questi particolari:

Abbiamo scelta l'estate per il nostro viaggio, perchè la lunga notte polare di *inverno prostra l'intelligenza e l'energia* degli individui, e anche per evitare la lotta terribile contro l'*intenso freddo* e le violenti tempeste. Nutriamo speranza di poter *raggiungere* la meta, ritornando ai quartieri di svernamento *prima* del sopraggiungere della terribile stagione.

Un'importante caratteristica della nostra spedizione è l'uso dell'alluminio nella costruzione dei battelli e delle slitte.

Per tale mezzo mentre le spedizioni di Delong e di Melville nella loro memorabile ritirata attraverso il pack, al nord della Siberia nel 1881, condussero canotti pesanti dalle 2500 alle 3500 libbre, e Parry *nel suo tentativo famoso di* raggiungere il polo pel nord dello Spitzberg, nel 1827, recava canotti pesanti oltre 1700 libbre, i nostri, della stessa

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

GLI SCRITTI

DI

EMMA BOGHEN-CONIGLIANI

Se prendo la mia povera penna per esprimere l'eccellente impressione prodotta su me dai libri di questa egregia scrittrice, lo *faccio unicamente* con la speranza d'invogliare a leggerli ed a studiarli coloro che potranno veramente apprezzarne le bellezze.

La signora Boghen ha scritto pei fanciulli un aureo libretto intitolato: «*Racconti semplici*», nei quali il bimbo è rispecchiato tutt'intero, co' suoi slanci *sublimi e co'* suoi inconsci e *crudeli* egoismi. Ed in quel piccolo mondo reale, tra quelle figurine, direi quasi scolpite, che sentono, palpitano, agiscono come lui, il fanciullo si trova a suo posto, e legge con avidità, con entusiasmo, quei fatti che comprende e che sente; e, quando il fanciullo sente le cose nobili e belle, si fa migliore. E poi la festività, il profumo di grazia e di gentilezza, e quella delicatezza squisita di sentimento, che anima tutto il lavoro, fanno di «*Racconti semplici*» forse l'unico libro per ragazzi, dopo il «*Cuore*» del De Amicis.

Nulla di più vero, per esempio, di quel racconto intitolato: «Crudeltà infantile»; nulla di più candido che «I miei fratellini»; nè di più parlante di quel quadretto della ricreazione in Collegio; nè di più tenero di «Uccellino cieco», dove l'autrice descrive con tal *ineffabile tristezza* il canto della povera bestiolina, da *farci* sentire in esso il grido straziante della sventura umana.

Ora che il sentimento si chiama rettorica, ora che si fa una guerra beffarda ad ogni gentile entusiasmo, lo scrivere libri come questi, che spirano nel fanciullo con la forte elevatezza del raccontare, anche la mite dolcezza dell'affetto, è veramente opera buona.

* * *

«*Rose di macchia*» è un altro lavoro dell'egregia scrittrice: è una collana di perle *preziose*, una *raccolta di nobili e* forti pensieri riguardanti l'amore, la bellezza, la *gioventù*, lo spirito, il dolore, l'arte, la libertà; pensieri dignitosi e sereni, frutto della migliore esperienza, ch'è quella che ha provato senza aver dimenticato.

Ora d'una tristezza indefinibile, da cui traspare un filo di sottile scetticismo, come osserva a questo proposito il professor Reggio nell'*Indipendente*, ora d'un'immensa vivezza, da cui guizzano qua e là motti arguti e spiritosi, quei pensieri, espressi con frasi morbide e con parola vibrata, interessano vivamente e dilettano, lungi dall'annoiare, come succede quasi sempre dei lavori di questo genere. In ciascuno di quei concetti c'è una figura, in ogni idea una scena, e qua e là fan capolino i nostri lontani ricordi e immagini sbiadite dal tempo; e tutte le nostre debolezze, tutte le nostre aspirazioni son lì, e lì noi vediamo il cuore in tutte le sue molteplici manifestazioni.

* * *

La «*Conferenza su Carmen Sylva*» tenuta dalla Boghen a Bologna per incarico del Comitato pel miglioramento dell'educazione femminile, è d'un'eloquenza direi quasi fascinatrice, che rivela la donna erudita, ma più la *donna* di cuore, di molto cuore. I concetti sono vestiti e coloriti in *modo* da dar loro una certa impronta d'originalità, e quel suggello di grazia e di profumo femminile, che accarezza l'anima come una melodia. Con questo suo lavoro la scrittrice sa renderci in Carmen Sylva simpatica la Regina, soave la poetessa, più soave la donna, sublime la madre.

* * *

Ma, l'opera di maggior mole e certamente di maggior importanza è l'«*Illustrazione della Divina Commedia*», contenente l'interpretazione delle «scene e figure» più rilevanti.

Essa è una guida e un validissimo aiuto per le giovinette che imprendono lo studio del Divino Poema. Lo so per esperienza come in questo studio ci si arresti talora sfiduciate, dopo un lungo e faticoso sforzo mentale spesso vano, poichè la mente non giunse all'altezza del concetto, o non seppe scorgerne la bellezza ed il fine. E questo libro della Boghen facilita la via, spiana le difficoltà; e, ciò che più importa, *invoglia* allo studio appassionato dell'intero Poema.

Con la *convenienza* nei limiti voluti, la scrittrice scopre agli occhi inesperti ed ignoranti le gemme nascoste del *Poema Divino*, e *di quelle* palesi fa risplendere tutto il fulgore e le peregrine bellezze; nota la sublimità dei concetti, l'evidenza delle immagini, l'efficacia dello stile, la soavità e la robustezza del verso; riporta le terzine migliori dell'opera, di cui dà la più limpida interpretazione, e chiarisce i punti oscuri e le antitesi ardite.

Data una scorsa rapida, ma chiara, al secolo di Dante, spiega il concetto ed il fine dell'opera, il senso letterale, allegorico, morale, politico, e la forma dei tre regni. Indi viene illustrando a vive pennellate alcune figure del Poema, le più grandi e imponenti, le più orride e truci, e le più *dolci e soavi*, narrandone, in leggiadrissima forma, brevemente la storia, ciò che aiuta assai a comprenderle nella luce in cui le pose Dante nel suo Poema.

Interprete fine e pura della poesia *dell'amore e del dolore*, la *scrittrice* si prefigge in quest'opera lo scopo evidente di farci *amare* e *comprendere* in Dante il grande infelice, l'uomo, il cittadino e il poeta.

Vorrei di questo libro saper parlare come e quanto merita, ma non mancheranno certo quelli che sapranno degnamente apprezzarlo.

In quanto a me, non ho fatto che esporre le mie impressioni; sono però convinta che chiunque, dopo aver letto questi volumi, dovrà pensare della signora Boghen ciò ch'ella disse d'altra scrittrice: «È una donna semplice e gentile, profondamente colta, profondamente buona».

Udine, aprile 1894.

Cinzia.

capacità e di una solidità ancora maggiore, peseranno dalle 350 alle 400 libbre, vale a dire appena un terzo di quelli usati dai nostri predecessori.

Così pure le nostre slitte son semplici lamiere d'alluminio pesanti circa libbre 26 e capaci di portare fino a 1000 libbre di carico. Mediante un ingegnoso apparato possono anche navigare in acqua.

Tanto nella costruzione delle slitte che nei canotti abbiamo approfittato della esperienza e dei consigli dei predecessori nostri nei viaggi artici. Il nostro intento era di ottenere maggiore resistenza con maggior leggerezza e crediamo di esservi riusciti.

***

Un'altra innovazione è l'impiego d'una sessantina di cani da tiro, belgi ed olandesi, molto superiori in forza e più trattabili degli eschimesi.

Richiesto sulla natura delle vettovaglie e degli abiti adottati dagli esploratori, Welmann rispose:

Porteremo con noi del cibi concentrati al più alto grado. In una scatoletta, per esempio, di pochi pollici quadrati, tengo l'essenza concentrata di due barili e mezzo di zucchero.

Rechiamo provvisioni per due mesi, onde avere una riserva nel caso fossimo costretti a passare un inverno allo Spitzberg, benchè io ritenga di poter lasciare le regioni artiche innanzi il primo ottobre.

Quanto agli abiti non differiscono dagli ordinari ad eccezione di speciali corpetti di lana espressamente fabbricati.

Da Aalesund (Norvegia) sul vapore *Ragnvald Jarle*, partiremo, continuò l'esploratore, il 24 aprile con 16 uomini, tra cui 4 scienziati della città di Christiania. Il nostro vapore ha già fatte parecchie campagne nei mari artici alla pesca della balena ed è costruito appositamente per navigare in mezzo ai ghiacci.

Lasciato Aalesund procederemo al nord, lungo la costa norvegese; fino a Tromsoë e di là avanzando sempre, il più rapidamente possibile, speriamo di giungere a Danes Island ed allo Spitzberg verso la metà di maggio.

Appena al principio della bella stagione e con pochi giorni di navigazione perverremo, se le circostanze ci favoriscono, all'80° grado di latitudine, vale a dire molto più al nord che a nessuna spedizione è finora riuscito d'arrivare in un sì breve periodo di tempo.

In dieci giorni avremo raggiunto un punto esattamente a metà strada fra Tromsoë e il Polo, la distanza essendo di 700 miglia sia nell'una che nell'altra direzione.

***

Danes Island rappresenta la nostra abitazione a metà via del Polo. Ivi stabiliremo il nostro quartiere d'inverno in una casa già esistente offertaci da M.r Pike, un ricco inglese che la fabbricò per uso di caccia e che la visitò già parecchie volte col suo yacht.

Il *Ragnvald Jarle* si caccerà allora attraverso i banchi di ghiaccio facendo rotta fino all'80° o 81° grado di latitudine nord, finchè verso la fine di maggio sbarcherà la spedizione composta di 14 uomini, 50 cani, 6 slitte e 3 capotti sul *puck*.

Il vapore ritornerà quindi a Danes Island, dove rimarrà in attesa del nostro ritorno.

Avanzeremo al nord per 25 giorni circa, quindi 6 dei nostri costituenti la sezione di rinforzo della spedizione saranno rinviati al quartiere di svernamento. I rimanenti, formanti la comitiva polare, continueranno la loro marcia al nord per altri 35 giorni.

Se nei sessanta giorni di viaggio nordico possiamo raggiungere una media di otto miglia al giorno avremo valicato 480 miglia, pervenendo così al 86° o 87° parallelo. Se possiamo elevare tale media a 12 miglia al giorno, non vi è ragione perchè non possiamo raggiungere il Polo stesso.

Qualunque sia il punto in cui ci troveremo il 15 luglio, ripiegheremo senza indugio verso Danes Island.

Il nostro scopo è di penetrare il più possibilmente innanzi nelle inesplorate regioni artiche onde studiare le condizioni dei ghiacci, le terre, le correnti, la vita e la formazione geologica del suolo. In altri termini il nostro intento è di risolvere, se possibile, l'intrigato problema polare che costò tanti sacrifizi di uomini e di danaro.

La spesa totale della spedizione — ha dichiarato Wellmann concludendo — spesa che sarà sopportata da me stesso non oltrepasserà le 5000 sterline.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1423). Il Camerario della città di Udine spende soldi 33 per sei *bozze* e mezza di Malvasia, che fu presentata al Conte di Cilla.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono in amore gli appassionati e gli indifferenti: a questi, senza dubbio, appartiene la felicità.

×

Cognizioni utili.

Per conservare in buono stato le gengive non v'è di meglio che fregarle spesso con una foglia di salvia. Gli inglesi tengono una scatola piena di tali foglie sul lavamani, e ne fanno uso ogni mattina. La salvia va raccomandata anche a quelli che prendono le acque ferruginose, da cui ricevono danno i denti. Essi faranno bene a stropicciarli con una foglia di salvia appena bevuta l'acqua, e a sciacquarsi quindi la bocca.

×

La sfinge. Monoverbo.

C ORO

Spiegazione del monoverbo triplo precedente:

PINO (p in o)
OPIO (opio)
INOPE (in o pe)

×

Per finire.

Al Congresso medico internazionale di Roma.

— Vedi quei due? sono congressisti esteri. Uno è un famoso ostetrico

— E l'altro?

— Specialista per le morti improvvise.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'ETERNA VERTENZA

del pagamento delle requisizioni austriache 1848 - 49

Mandano da Milano, 1, al *Resto del Carlino*:

« All'ampia discussione che il nostro Consiglio provinciale tenne sull'argomento di cui vi scrissi — seguì avant'ieri il voto.

Come vi telegrafai, e contro ogni previsione, prevalse con voti 26 contro 19 una sospensiva che suona così nell'ordine del giorno proposto dal deputato Carmine e sottoscritto anche dal senatore conte Annoni:

« Il Consiglio, ritenuto che, non essendosi ancora provveduto per legge a regolare la liquidazione e la perequazione delle passività speciali delle provincie lombarde, anteriori alla legge comunale e provinciale dell'ottobre 1859, giusto il disposto della legge stessa, manca una norma sicura per deliberare se da tutto il territorio provinciale o da una sola parte di esso debba essere prelevata la somma occorrente per suddisfare quanto sarebbe dovuto al Comitato di stralcio delle provincie venete, in dipendenza delle prestazioni militari del 1848-49;

ritenuto che la Deputazione provinciale debba proseguire ad oppugnare il procedimento esecutivo iniziato dal suddetto Comitato;

ritenuto che è ancora pendente davanti al Parlamento la petizione presentata dalle provincie lombarde, relativa a questo argomento;

delibera di sospendere ogni pagamento e di incaricare il proprio presidente di far presente al Governo l'urgenza del procedimento legislativo contemplato dalla legge comunale 23 ottobre 1889 ».

Or non è chi non veda l'inopportunità se non pure la scorrettezza di questa deliberazione, in quanto che tende ad infischiarsi di una regolare sentenza giudiziaria entrata già nello stato di esecuzione, e dopo un ventennio di liti ricaccia la Provincia nel mare torbido di nuove e costose cause contro provincie consorelle; mette l'amministrazione provinciale in gravi umiliantissimi imbarazzi, stante il seguito oppignoramento di fondi patrimoniali mobiliari e immobiliari, da parte del Comitato delle provincie venete creditrici.

Nè è seriamente da presumere che nell'attuali condizioni del bilancio dello Stato, il Parlamento si induca così sollecitamente come il Consiglio provinciale vorrebbe — a discutere la complicatissima vertenza e ad esonerare in tutto od in parte la nostra e le altre provincie lombarde complessivamente debitrici di 5 milioni verso le provincie venete — da un pagamento di cui dovrebbe aggravarsi l'erario nazionale.

Ci sarebbe poi anche da temere che le provincie le quali già pagarono il loro debito, chiedessero, come parità di trattamento, il rimborso della tassa bellica.

Ai rappresentanti dei mandamenti minacciati di una sovrimposta pel pagamento del milione e mezzo — non parve vero poter allontanare l'amaro calice mediante una sospensiva; ma, come ho detto, questa non para la difficoltà della situazione, e siccome è la Deputazione provinciale che più ne risente — così *in essa si sono accentuati dissensi sulla* questione, e si dice imminente una crisi ».

Incendiaria involontariamente. Venne denunciata Felicita Miani di Fagagna perchè avendo acceso il fuoco vicino al fenile di Luigi Nigris fu causa che il vento mandasse faville sul fieno, che si accese. Il danno riportato dal Nigris fu di lire 100.

Caparra sfumata. Venne denunciato Antonio Moro di Buia perchè avendo ricevuto lire 15 da Giovanni Tondolo come caparra per andare a lavorare, se le appropriò e non si fece più vedere.

Furto di salame. Ignoti ladri rubarono a Giov. Batt. Fenon in Ovaro del salame e delle salsiccie.

UDINE

(La Città e il Comune)

I progetti elettorali. I progetti di riforme elettorali presentati ieri da Crispi alla Camera contengono, tra altre, queste disposizioni:

Revisione delle liste, da farsi in primo grado dal Consiglio comunale e quindi dalla Giunta provinciale amministrativa: revisione da compiere nella prima metà di gennaio. L'elettore deve firmare la scheda di riscontro per la cognizione dei reati elettorali, devoluta ai Tribunali. I Consigli comunali e provinciali durano in carica sei anni; rinnovansi per metà ogni tre. Il sindaco e la deputazione provinciale si rinnovano ogni triennio. Sono ineleggibili gli amministratori che sono stati dichiarati responsabili civilmente e amministrativamente.

Il progetto contiene anche alcune disposizioni transitorie.

Ungheresi e italiani. Da una corrispondenza dell'*Adriatico* nella quale sono descritti i funerali imponenti di Kossuth che ebbero luogo domenica a Budapest, togliamo il seguente brano che i nostri concittadini leggeranno volentieri, avendo pur essi preso parte con tanto slancio alle dimostrazioni italiane per gli ungheresi, in morte del loro grande concittadino:

« Pari al cordoglio per la morte del grande magiaro, è l'entusiasmo degli ungheresi per l'Italia: entusiasmo che raggiunge il delirio.

« I giornali dedicano all'Italia lunghi articoli, e nel popolo il nome del nostro bel paese è ripetuto su tutte le bocche. Ora si sta organizzando una deputazione ungherese che andrà a Torino, per dimostrare l'affetto e la gratitudine che ci lega al vostro paese. Si parla anche di erigere a Budapest un monumento all'Italia. I fratelli Kossuth torneranno fra giorni in Italia, per esprimere nuovamente al Governo, alla cittadinanza torinese, ed alle autorità, i sensi di gratitudine loro e dell'Ungheria per quanto avete fatto in occasione della morte di Kossuth.

« Mi viene riferito che al dott. Basso, medico di Kossuth, verrà offerto un regalo nazionale di 20 mila fiorini.

« Ha fatto un ottimo effetto l'indirizzo italiano ed ungherese offerto dal Municipio di Verona al borgomastro di Budapest: venne pubblicato da tutti i giornali.

« Insomma l'entusiasmo per l'Italia è immenso, ed è sentito in tutte le classi sociali, anche fra i contadini ».

Camera di Commercio

Pagamento dei dazi doganali. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo reca un decreto reale e un decreto del Ministro delle finanze, i quali stabiliscono quanto segue:

« Dal dì 2 aprile a tutto il 31 luglio dell'anno corrente le Dogane del Regno sono autorizzate a ricevere in pagamento dei dazi d'importazione:

a) monete divisionali d'argento di conio italiano sino a lire 200 per ogni pagamento;

b) biglietti di Stato e di Banca con l'aggiunta del cambio per i dazi non superiori a lire 100.

Agli effetti della disposizione contenuta alla lettera *b*) la Direzione generale del Tesoro fisserà alla sera di ciascun sabato la misura del cambio che le Dogane dovranno applicare per il pagamento dei dazi nella settimana successiva.

Questa misura sarà determinata prendendo per base la media del prezzo dei cambi all'estero registrati in ciascun giorno della settimana corrente nelle principali borse del Regno, e sarà comunicata telegraficamente a tutte le Intendenze e a tutte le Dogane del Regno ».

Il senatore Pecile e l'educazione fisica della gioventù. Veniamo informati che il comm. Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno, indefesso cultore delle ginniche discipline, mise, con gentile pensiero, a disposizione di questa Società ginnastica tre medaglie, una d'oro e due d'argento, perchè siano distribuite ai vincitori della gara di corsa di resistenza con ostacoli, che unitamente ad altre si darà in occasione del primo saggio nel locale Campo dei giuochi, come abbiamo ieri annunciato.

Le ordinanze del Sindaco in materia sanitaria. Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha deciso che se il proibire la vendita di una data quantità di petrolio esorbita dalla facoltà che ha il Sindaco in materia sanitaria in virtù della legge comunale e provinciale, è compresa però in questa facoltà quella di disporre che il detto petrolio sia tenuto nei recipienti muniti di un cartello di fondo rosso, su cui sieno scritte in modo chiaro le parole: *Infiammabile, pericoloso per gli usi domestici.* E i contravventori all'ordinanza del Sindaco sono punibili a sensi dell'art. 140 della Legge di pubblica sicurezza.

L'allegro servizio ferroviario. Ieri il treno 114 proveniente da Portogruaro e diretto a Cividale, in partenza da Udine alle 15.47 subì un ritardo di *30 minuti.*

Il treno accelerato 616 in partenza per Cormons alle 17.30, e il treno 588 omnibus in partenza per Pontebba alle 17.35, subirono un ritardo di *25 minuti.*

Anche il treno 503 in partenza per Venezia alle 17.50 ebbe un ritardo di *un'ora e dieci minuti.* Pure il diretto 55 per Venezia, in partenza alle 20.18 subì un ritardo di *22 minuti.*

In un giorno un complessivo ritardo di *tre ore e quarantadue minuti!*

Lo sciopero alla ferrovia. Ieri procedette regolarmente il lavoro alla stazione ferroviaria coi nuovi facchini assunti. Però è censurata la condotta di chi promise l'aumento di salario e poscia mancò alla promessa.

Una trentina in più di quelli che occorrevano, si presentò a chiedere di lavorare. Nessuno di quelli che avevano abbandonato il lavoro vi fu riammesso.

A Martignacco. Per la sagra di Martignacco, che avrà luogo domenica prossima, la solerte direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele ha disposto perchè circolino parecchi treni speciali.

La gita amenissima attirerà certo un grande concorso di gente, specialmente se il tempo continuerà bello come è in questi giorni.

Teatro Minerva. Ieri a sera alla replica della *Santarellina* c'era un pubblico abbastanza numeroso, che ha applaudito i principali esecutori, e in particolare la brava e bella signora Emma Surano, della quale ci sarà quanto prima la serata d'onore.

Questa sera *La bella Elena*, e in settimana *Il venditore di uccelli*, in italiano, nuova per Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Fiappo Ferdinando:*

Secli Antonio lire 1, Colloredo Mels co. Giovanni 2, Ballini dott. Federico 1, Visentini Ferdinando 1, Belgrado co. Orazio 1, Bastanzetti Donato 1, Driussi Giuseppe 1, Nardini dott. Emilio 1, Michieli Riccardo 1, De Senibus dottor Antonio 1, Hoffmann Maurizio 2, Riuli Antonio 1, Jacuzzi Alessio 1.

di *Lombardini Antonio:*

Tonizzo Enrico lire 1, Grosser Fernando 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 4 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.7	748.3	749.2	750.4
Umido relat.	31	23	49	34.
Stato di cielo	misto	q. ser.	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	7	—	—
Term. centigr.	12.4	16.6	10.6	11.4

Temperatura (massima 17.8 (minima 4 2

Temperatura minima all'aperto 2 8

Nella notte 5.0 ; 3.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo vario — qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Salt

Udienza 2 aprile.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i signori dottori Bragadin e Goggioli.

P. M. l'avv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Causa in confronto di Giovanni Pascolini, Giuseppe Pascolini, Giuseppe Rossi e Caterina Fabbro, il primo imputato di omicidio premeditato in persona di Francesco Cecutti, già assessore del Comune di Povoletto ed abitante a Salt, e mancate lesioni in persona di Giacomo Spizzo; il secondo di subornazione di testimoni; il terzo di complicità nell'omicidio del Cecutti e la quarta di falsa testimonianza.

Difensori: dei Giovanni e Giuseppe Pascolini gli avvocati Mario Bertacioli ed Umberto Caratti, del Giuseppe Rossi l'avvocato Vittorio Gosetti, e della Fabbro l'avvocato Giovanni Levi.

***

Questa mattina il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria, della quale domani daremo un sunto, e con cui:

Ritirò l'accusa di complicità nell'assassinio in confronto di *Giuseppe Rossi;*

Ritirò l'accusa di falsa testimonianza in confronto di *Caterina Fabbro;*

Sostenne l'accusa per minaccie in confronto di *Giuseppe Pascolini;*

Ritirò l'accusa di assassinio e **sostenne quella di ferimento premeditato susseguito da morte,** in persona di Francesco Cecutti, in confronto di **Giovanni Pascolini.**

Parlarono poscia brevissimamente gli avvocati *Gosetti, difensore del Rossi*, e Levi, difensore della Fabbro; indi venne rimandata l'udienza al tocco per le arringhe degli avvocati Bertacioli e Caratti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.

Presidenza *Biancheri.*

Sono presenti appena 150 deputati; il Ministero è al completo.

Il presidente con nobilissime parole commemora Luigi Kossuth.

Propone poi che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto ed illustre patriotta ungherese.

È approvato.

Questa approvazione è seguita da applausi.

I frequentissimi applausi che interruppero il discorso di Biancheri partirono specialmente dalla Estrema Sinistra. Alla fine gli applausi fragorosi furono unanimi. Anche da parecchie tribune si applaudì.

Quando si votarono le condoglianze alla famiglia tutti erano in piedi.

Imbriani gridò: Onore al magnanimo ribelle!

Molte tribune erano piene di medici congressisti, specialmente tedeschi.

Mocenni (ministro della guerra) presenta due disegni di legge: uno relativo al matrimonio degli ufficiali e l'altro pel Codice penale militare.

Imbriani e Ungaro chiedono che il primo disegno di legge venga dichiarato urgente.

Crispi (presidente del Consiglio) presenta i seguenti disegni di legge: primo modificazione alla legge elettorale politica ed alla comunale e provinciale, relativamente alle liste elettorali; secondo sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali; terzo sulle materie esplosive; quarto proroga dell'art. 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Chiede che i primi tre disegni di legge seguano il metodo delle tre letture.

Blanc (*ministro degli esteri*) presenta la relazione sulla Colonia Eritrea del 1893, ed un disegno di legge per un trattato col Paraguay.

Sonnino (ministro delle finanze e *interim* del Tesoro) presenta un disegno per convertire in legge i due decreti reali 28 marzo 1894, relativi al pagamento dei dazi d'importazione alla emissione di Stato, chiedendo sieno rimessi alla Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari.

Imbriani deplora che si perseveri nel sistema dei decreti di legge.

Cavallotti, dopo essersi unito alla protesta dell'on. Imbriani, osserva che si sopprime così il sistema parlamentare. Egli attacca vivamente Crispi. Propone che i tre disegni di legge sieno mandati alla Commissione del bilancio.

Crispi, impassibile, guarda Cavallotti.

Sonnino osserva che si tratta semplicemente delle esplicazioni dei decreti reali che sono già in esame presso la Commissione dei 15, e prega quindi la Camera di riservarsi ogni giudizio intorno ai decreti testè presentati.

Il Presidente osserva che l'invio dei decreti alla Commissione del bilancio, non servirebbe che a provocare un giudizio d'incompetenza della Commissione stessa trattandosi di materia già deferita della Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

Cavallotti, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente, ritira la sua proposta.

La proposta del ministro delle finanze è approvata.

Il Presidente comunica che il deputato Imbriani od altri deputati chiedono che sia dichiarato urgente il disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

L'urgenza è ammessa.

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. Prampolini sul preteso arbitrario scioglimento della *Lega socialista* di Guastalla e di altre associazioni aderenti al partito socialista di *lavoratori* italiani. Legge alcuni brani dello Statuto di detta Società che aveva come programma la lotta per spossessare la borghesia economicamente e politicamente. Ricorda quindi l'opera della detta Associazione. Essi andarono in chiesa, mentre celebravansi le *funzioni religiose*, e cantarono gli inni dei lavoratori.

Prampolini: — Ma non è vero, è falso, falsissimo!

Crispi (continuando): — Devesi rispettare anche la libertà di coloro i quali credono, e vogliono esercitare il loro culto.

Prampolini (riscaldandosi): Ma è falso! Simili asserzioni sono una falsità: risulta *dal processo che si fece in proposito*; e lo depose lo stesso parroco.

Crispi: — Che parroco! Vi sono dei rapporti dell'autorità!

Prampolini: — *Che* ciò è falso lo depose il parroco sotto il vincolo del giuramento. Dubitereste del giuramento di un parroco?

Crispi (ridendo): — Giuramento da buon parroco!

Continua poi narrando i fatti.

Prampolini lo interrompe continuamente.

Crispi (con forza): — Se i nostri poveri operai non avessero altra disgrazia, vi sarebbe sempre quella di avere alla loro testa altrettanti operai disoccupati. (*Risa*).

Prampolini si leva gridando: — Qui mi si insulta! Voi dovete rispettarci. Non è permesso col vostro orgoglio di venirci ad insultare. Che maniera è questa di rispondere? In nessuna Camera d'Europa si trattano le interrogazioni a questo modo.

Crispi piega le braccia e lascia che *l'avversario si sbizzarrisca*. Quando gli pare che Prampolini abbia finito, Crispi dice: — Io parlo alla Camera, non parlo ai ribelli che si agitano fuori dell'aula.

Prampolini continua a gridare: — Questo è un modo indegno in una assemblea che si rispetta; questo è un modo indecente!

Biancheri grida anche lui per ammonire Prampolini.

Ma Prampolini alza maggiormente la voce e copre quella di Biancheri. Entrambi fanno sforzi per alzare la voce.

La Camera (non avendo meglio da fare) si diverte alla gara gutturale.

Biancheri alfine riesce a richiamare Prampolini all'ordine.

Scoppia allora qualche applauso a Biancheri. Ma la maggioranza della Camera si limita a ridere, mentre Prampolini continua a gridare come un ossesso protestando aver diritto al rispetto e che Crispi deve pure essere chiamato all'ordine.

Biancheri esclama: — Questo spetta a me di giudicare. *Ella tenta di usurpare le mie funzioni.*

L'incidente è chiuso.

Crispi risponde ad una interrogazione dell'on. *Ferri sui pretesi arresti arbitrari e sulle perquisizioni domiciliari* che si compiono in provincia di Mantova.

Risponde poi l'on. Crispi ad una interrogazione dell'on. Cavallotti sul decreto che convoca i Collegi elettorali in provincie ove vige lo stato di assedio.

Dice che l'art. 80 della legge elettorale obbliga il Governo a convocare entro tre mesi i Collegi elettorali vacanti. E questo è stato fatto.

Sta alla Camera di giudicare se la elezione sia valida o no; il Ministero doverà attenersi scrupolosamente alla legge. Quanto alle elezioni per sè stesse, egli non vi intervenne, e non vi interverrà mai.

Mocenni risponde ad una interrogazione relativa ai comandi militari nella Sardegna.

Di Nicolò svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulla riorganizzazione delle chiese palatine e pugliesi.

Calenda dei Tavani (ministro guardasigilli) dimostra che omai la giurisprudenza costantemente ha dichiarato che queste basiliche palatine appartengono alla casa reale e sono da essa amministrate, come amministra la lista civile.

Crispi conformemente ai precedenti, propone che la nomina della Commissione che dovrà riferire sul Codice militare presentato oggi alla Camera dai ministri della guerra e della giustizia sia nominata dalla Camera o dal presidente.

Il Presidente pone a partito la proposta del presidente del Consiglio che è approvata.

Mocenni (*segni di attenzione*) risponde subito all'interrogazione dell'on. Zabeo, Imbriani e Martini G. circa la morte del soldato Evangelisti.

Commosso del caso pietoso, dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale comandante la divisione *di Padova*.

Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelisti, avendo paura, *si* lasciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato di persuaderlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi, e anch'egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, che, infatti, quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene. Il giorno dopo si rinnovarono le paure del soldato, assistendo sempre il tenente Blanc che persuase il Corazzi a chiamare un sott'ufficiale ed altri due soldati in aiuto.

Dopo una prima caduta passò intorno alla vita *dell'Evangelisti la corda* piatta come si usa nelle scuole di equitazione. Ma l'Evangelisti cadde di nuovo e probabilmente battè del capo.

Il tenente Blanc lo fece adagiare, e non accusando il soldato alcun malore gli ordinò di rimontare a cavallo, e ricusandosi, egli ordinò ai soldati di porlo *a forza* a cavallo. L'Evangelisti *cadde* e perdette i sensi. Fu allora spruzzato di acqua per farlo rinvenire; ma invano.

Il tenente supponendo che si trattasse di una finzione, ricingendolo della corda piatta, di farlo alzare in piedi (*viva impressione*). Persistendo lo svenimento, fu chiamato il tenente medico che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza.

All'ospedale non furono riscontrate gravi ferite. Si giudicò, però, trattarsi *di emorragia interna del cranio.*

L'Evangelisti dopo poche ore morì, e l'autopsia accertò essere egli morto di emorragia interna.

L'inchiesta esclude che il soldato si sia mai lamentato di sevizie.

Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed unanimemente che siasi usato sevizie a carico dell'Evangelisti.

Tuttavia, il tenente Blanc potendo essere responsabile di grave imperizia e di imprudenza, fu deferito all'autorità giudiziaria militare. (*Benissimo*).

Zabeo dice che l'Evangelisti morì torturato perchè fin dal 30 fu fatto rimontare a cavallo malgrado ripetute cadute.

Sostiene che colle mani legate fu poi preso a frustate e sollevato con una corda e lasciato replicatamente cadere, e che nell'ultima di queste cadute si *ruppe la base del cranio. Fu allora* legato colla corda malgrado le sue grida strazianti. Il medico non giunse che 3 ore dopo.

Il presidente osserva che i fatti addotti, forse in buona fede, dall'oratore radicale, non hanno nessunissimo carattere di autenticità; sono invenzioni o esagerazioni inverosimili.

Zabeo legge i nomi delle persone che gli riferirono i fatti da lui accennati. Protesta vivamente contro questo fatto e contro l'istituzione dell'esercito. (*Rumori, proteste*).

Il presidente richiama severamente l'oratore per le sue ultime parole.

Mocenni invita l'on. Zabeo ad indi*care i fatti e le testimonianze da lui* raccolte all'autorità giudiziaria militare; nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia quando sianvi di questi fatti *deplorevoli non* mancherà di provvedere severamente.

Seguono molte interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta.

ELEZIONI POLITICHE

Nelle elezioni di domenica riuscirono *eletti*: a *Bozzolo Siliprandi*, a *Milano* Colombo, ad Abano Luzzatti, a San Bartolomeo in Galdo Ruffo, e Isernia Cardarelli.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo stato d'assedio

Roma 2 — La *Tribuna* dice che presto si pubblicherà il decreto che toglie lo stato d'assedio in Lunigiana. In Sicilia si toglierebbe dopo; ma anche quivi non tarderebbe molto.

Altre notizie dicono che in Sicilia sarà tolto il primo maggio.

Disordini in Spagna

Madrid 2 — La questione operaia si aggrava nell'Andalusia. Migliaia di operai saccheggiarono ieri i forni di Sanlucar. La gendarmeria è impotente a reprimere i disordini.

Anche ad Ecija (provincia di Siviglia) scoppiarono dei disordini.

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 marzo 1894.
XX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	22,637.43
Effetti scontati	"	2,329,461.75
Anticipazioni contro depositi	"	60,497.00
Valori pubblici	"	909,581.39
Buoni del Tesoro	"	172,700.—
Debitori diversi senza spec. class.	"	14,774.44
Debitori in Conto Corr. garantito	"	373,104.56
Riporti	"	84,420.—
Ditte e Banche corrispondenti	"	35,795.51
Agenzia Conto corrente	"	76,129.03
Stabile di proprietà della Banca	"	81,000.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	528,194.25
Depositi a cauzione anticipazioni	"	90,382.45
Depositi a cauzione dei funz.	"	74,750.—
Depositi liberi	"	252,229.17
Fondo prev. Imp. Conto val. a cust.	"	16,873.76
Totale dell'Attivo L.		4,946,180.43
Spese d'ordinaria amministrazione L. 7,180.92		
Tasse Governative " 2,409.77	"	9,690.69
	L.	4,955,871.12

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 139,377.34	"	439,677.34
Depositi a risp. L. 1,098,480.74		
Id. a piccolo risp. " 96,135.94		
Id. Conto C. " 1,814,280.17	"	3,008,906.87
Fondo prev. imp. Valori) 16,873.75 Libretti) 4,269.64		21,143.21
Ditte e Banche corrispondenti	"	872,947.36
Creditori diversi senza speciale classificazione	"	40,305.90
Azionisti Conto dividendi	"	2,913.—
Assegni a pagare	"	1,164.80
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	618,574.60
Detti a cauzione dei funzionari	"	74,750.—
Detti liberi	"	252,229.17
Totale del passivo L.		4,907,304.33
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 22,932.08		
Risconto esercizio precedente " 25,684.78	"	48,566.79
		4,955,871.12

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco — Alberado Leskovic

Il Direttore — Omero Locatelli

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 marzo 1894.
IX. Esercizio.

Capitale versato	L.	205,250.—
Riserva L. 70,253.18		
" per infortuni " 28,391.23		
" Oscillazioni valori 1,452.—	"	100,129.41
	L.	305,379.41

Attivo.

Cassa	L.	30,194.36
Portafoglio	"	1,084,580.03
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	"	23,290.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	"	61,862.—
Banche e ditte Corrispondenti	"	41,387.20
Conti Correnti diversi	"	144,397.25
Depositi a cauzione anticipazioni	"	34,743.—
Depositi a cauzione impiegati	"	20,000.—
Depositi liberi e volontari	"	19,220.—
Cauzione ipotecaria	"	80,000.—
Debitori e creditori diversi	"	26,883.01
Spese d'ordinaria amministrazione	"	5,165.76
	L.	1,523,122.61

Passivo

Capitale L. 205,250.—		
Fondo di riserva " 70,253.18		
Fondo per eventuali infortuni " 28,394.23		
Fondo oscillaz. " 1,452.—	"	305,379.41
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio	"	1,012,776.—
Banche e ditte corrispondenti	"	[illegible],603.
Depositanti a cauzione antecip.	"	36,241.—
Depositanti a cauzione impiegati	"	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	"	19,220.—
Dividendi	"	6,011.95
Utili *corrente esercizio* (depurati degli interessi passivi) e risconto 1893	"	20,889.26
	L.	1,523,122.61

Udine, li 1 aprile 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — *P. I. Modolo*

Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 33 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

NOTE AGRICOLE
Lo stato delle campagne.

Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

Le pioggie furono quasi generali e assai utili al frumento, ai prati e ai seminati di erbe foraggiere e di canape, e solo nel Piemonte e in diversi luoghi dell'Emilia e della più bassa pianura veneta se ne desiderano altre.

Fu pure utile l'abbassamento di temperatura seguito nella seconda *metà* della decade dello spirante mese, poichè moderò la vegetazione.

La preparazione dei terreni per la *semina del granoturco* è molto inoltrata, e questa è incominciata in pochissimi luoghi dell'Italia centrale e in diversi della regione meridionale.

Il frumento, i prati, gli alberi da frutta e gli ortaggi, promettono bene. La vite incomincia a germogliare al Sud e in Liguria.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 aprile 1894.

Rendita	2 apr.	3 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 65	86 70
" fine mese	86.7.	86.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	8[illegible].—	88 —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	301.—	301.—
" 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	46[illegible].—
" " " 4 ½	477.—	478.—
" 5 % Banco di Napoli	440 —	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	503 —	503.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	920.—	920.—
" di Udine	112..	112.
" Popolare Friulana	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
" Veneto	200.—	205.-
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" ferr. Meridionali ex cou.	607.	606 -
" " Mediterranee	458.	464.—
Cambi e valute		
Francia chequ	113.¼	13.¼
Germania "	140 ¼	14[illegible] .—
Londra "	28 75	28 85
Austria e Banconote "	23 ¼	2.8[illegible]
Corone in oro "	28 20	[illegible] 14
Napoleoni	22 70	22 74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	78.—	86 15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SAPOL

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C.- Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è *pure sufficientemente antisettico*, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colèra* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, differiche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di *avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.*

Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igiedica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colèra è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colèra non farà molta strada ».

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghiere e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** *Milano, Bari, Napoli.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora la quale non sia gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con **11** medaglie, **4** delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale, tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, *in tutte le emorragie viscerali*, nelle bronchiti e broncopolmoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C.° — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe a esperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. **1.00** la piccola bottiglia comune e di L. **3.00** la bottiglia grande a conta-gocce che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa **4000** di questi Certificati

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **FERRO PAGLIARI** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — *Dot. Luis Hébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsie. — *Prof. Ruggero Galassi.* — *Bologna.*

Il **FERRO PAGLIARI** gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed *insperati* successi ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — *Dott. Setzu-Caboni.* — *Villasor.*

Il **FERRO PAGLIARI** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Dott. G. Guidi.* — *Firenze.*

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del **FERRO PAGLIARI**, *avendolo trovato di una efficacia incontestabile* ogni qualvolta occorra prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — *Prof. Enrico Morselli.* — *Torino.*

Da qualche tempo adopro il **FERRO PAGLIARI**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — *Dott. Cesare Musatti.* — *Venezia.*

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat.* — *Parigi.*

Il **FERRO PAGLIARI** mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che continuatane la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione. — *Dott. O. Tedoldi* — *Cast. d'Ario.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **FERRO PAGLIARI** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per avvantaggiare la nutrizione generale. — *Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Cerotto Adesivo su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e vi siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono della MED. Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».